



Termini Imerese. Nella foto d'archivio gli impianti Blutec negli ex stabilimenti Fiat

Ieri il vertice al Mise

Si arena la vertenza Blutec

Futuro incerto per gli ex lavoratori Fiat: dal ministero arriva solo l'impegno a prorogare gli ammortizzatori dopo il 31 dicembre

Salvo Ricco

PALERMO

Vertenza Blutec ancora in alto mare. Dal ministero per lo Sviluppo Economico arriva solo l'impegno a prorogare gli ammortizzatori sociali dopo il 31 dicembre. Per il resto, all'incontro di ieri a Roma - dove hanno partecipato il sindaco di Termini Imerese Francesco Giunta, il capo di gabinetto dell'assessorato regionale alle Attività produttive, i rappresentanti di Invitalia e Blutec e i segretari nazionali e territoriali di Fim, Fiom, Uilm e Ugl - non sono stati fatti passi avanti. La cassa integrazione non dovrebbe trovare ostacoli, perché Termini

Imerese rientra in quelle aeree schiacciate da crisi complesse, ma sul resto rimangono ancora tanti punti interrogativi, come fanno notare le organizzazioni sindacali sedute al tavolo. «I rapporti fra Blutec e Invitalia, secondo quanto riferisce l'azienda, sembrano in via di definizione, ma ancora devono essere perfezionati e, elemento fondamentale, manca l'ufficialità - dicono Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto, e Vincenzo Comella, segretario della Uilm di Palermo - Purtroppo, anche dal punto di vista produttivo siamo ancora in una fase preparatoria per l'avvio dei nuovi progetti, necessari a riassorbire tutti i settecento lavoratori coinvolti. Solo

un'azione energica da parte delle istituzioni può riavviare il progetto di reindustrializzazione che in troppi, sbagliando, davano per acquisito e che nella realtà invece stenta a decollare. L'unica buona notizia arriva dal governo, che si è impegnato a prorogare gli ammortizzatori sociali». Al tavolo si è parlato anche della questione che riguarda i lavoratori dell'indotto dell'ex stabilimento Fiat, chiuso nel 2011, dopo che lo scorso 1 ottobre, in municipio, si è tenuta una riunione tecnica sulla vertenza e redatto un documento congiunto da presentare al governo nazionale. E mentre il sogno di progettare e costruire auto nell'ex stabilimento Fiat rimane sempre nebuloso, piccoli

segnali positivi arrivano dal piano delle Politiche attive. Ieri è stato pubblicato il decreto regionale che farà partire a breve i corsi di formazione per 262 lavoratori già in mobilità. Previsti anche corsi specialistici per i più giovani. «Abbiamo chiesto che i circa 150 dipendenti che svolgono lavori usuranti possano andare in pensione così come previsto dalla normativa ma impossibile da realizzare per via di procedure burocratiche complesse - concludono i due sindacalisti della Uil e Uilm - Allo stesso modo rivendichiamo tutele per i lavoratori dell'indotto attraverso il riconoscimento degli ammortizzatori sociali e la ricerca di nuove attività nell'aerea industriale». (*SARI*)

La convention di Confartigianato

Il Sud cresce dell'1,4% Ma la Sicilia arranca

Report sul Mezzogiorno che incrementa il suo Pil 4 volte in più dell'isola

Giorgio Mannino

PALERMO

L'economia della Sicilia arranca. Il suo Pil - rispetto ad altre regioni del Sud - rimane immobile: un fiacco +0,4% che piange miseria se confrontato con quello del Mezzogiorno che si attesta a +1,4%. La proporzione non lascia spazio ad interpretazioni: il Mezzogiorno cresce quattro volte più della Sicilia. Che guarda il lento processo di spopolamento a cui va incontro (entro il 2065 l'isola potrebbe perdere 2 milioni di abitanti), facendo i conti con una percezione della qualità della vita sempre più bassa. Nell'Isola scende il numero delle medie-imprese (da 51 a 33), non cresce l'occupazione ferma al 26,2%, i giovani fuggiti negli ultimi anni in cerca di fortuna sono 127 mila di cui 33 mila laureati. Questi sono solo alcuni fattori - evidenziati nel report realizzato da Svimez e presentato ieri al Teatro Santa Cecilia di Palermo dal direttore Luca Bianchi in occasione della prima giornata della convention del Mezzogiorno organizzata da Confartigianato - che fotografano una realtà fatta di molte ombre e poche luci. In larga parte confermata nel settimo «Rapporto Mezzogiorno» realizzato da Confartigianato e presentato ieri da uno dei suoi autori Enrico Quintavalle. Un focus sulla difficile condizione su cui si trovano le piccole e medie imprese siciliane schiacciate da una burocrazia opprimente che pesa il 48,2% in più rispetto al Centro-Nord. Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato, invoca un cambio di rotta: «Cittadini e imprenditori meridionali soffrono condizioni di pesante ritardo e di inefficienza su tanti fronti a dimostrazione che le politiche per il

Sud attuate finora hanno fallito. Serve un grande piano per colmare i tanti gap che separano il Mezzogiorno dal resto d'Italia». Il report analizza, inoltre, come la Sicilia sia fanalino di coda nella spesa media per beni culturali e servizi ricreativi, in cui rientrano interventi di manutenzione, protezione e restauro. Una variazione quella del triennio 2014-2016 che tocca -43,6% sulla media del periodo 2007-2009. La spesa media tra il 2014 e il 2016 è stata di 526 milioni di euro, pari a 104 euro pro capite. Le imprese impegnate nel settore sono 71.194. Quelle registrate nel secondo trimestre del 2018 coinvolte in questi tipi di servizi sono solo 21.120, meno della metà rispetto a Piemonte (51.344) e Veneto (48.299). Per questo motivo Confartigianato ha lanciato l'iniziativa «Percorsi accoglienti» per «valorizzare il patrimonio di competenze, bellezza e cultura rappresentato dalle piccole imprese per far ripartire l'economia», spiega Filippo Ribisi, delegato di Confartigianato al Mezzogiorno. Poi c'è il turismo. Nell'isola, due anni fa, sono arrivati quasi 5 milioni di turisti di cui il 44,6% stranieri. Un dato però ancora basso rispetto ad Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Toscana e Veneto dove gli arrivi hanno superato i 10 milioni. (*GIOM*)



Confartigianato. Il presidente Giorgio Merletti

Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:

Via Lincoln, 21 - Tel. 091.6627269
(dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 20,00
Sabato e Domenica dalle 17,00 alle 20,00)

Via Alfredo Cesareo, 18 - Tel. 091.6250058
(dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 15,30 alle 19,30 - Sabato dalle 9,00 alle 13,00)

annunci.palermo@gdsmedia.it

Il 3 ottobre si è spento il

Dott.

FRANCO PIPITONE

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Il funerale avrà luogo nella chiesa di S. Espedito oggi alle ore 10.

Palermo, 5 ottobre 2018

AGENZIE FUNEBRI
VITRANO GAETANO
CONT. 091421068

Michele e Valeria, Gioi e Gabriella, Alberto e Lina, Amedeo e Anna sono vicini a Marcello, Luciana e familiari per la perdita del padre

Dr.

FRANCESCO PIPITONE

Palermo, 5 ottobre 2018

I condomini di via Messina 22 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott.

FRANCESCO PIPITONE

Palermo, 5 ottobre 2018

Il 4 ottobre si è spento dopo lunga malattia

l'Avvocato

MARIO SOLINA

Ne danno annuncio la moglie, il figlio e la nuora.

I funerali verranno celebrati, sabato 6 ottobre alle 9:30, presso la chiesa di Nostra Signora della Consolazione in via dei Cantieri, 6.

Palermo, 5 ottobre 2018

FUNERALI & CREMAZIONI
FRANCO CHIOFALO
UNICA SEDE
VIA G. BERNINI
TEL. 0916887986

Il 4 ottobre è venuta a mancare la dolcissima

DELIA SCAGLIONE BELLOMO

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, i figli Manfredi, Aurelio con Rossella e i nipoti Delia e Giuseppe.

Il funerale si svolgerà oggi venerdì alle ore 10:00 presso la parrocchia Gesù Maria e Giuseppe in via Sacra Famiglia.

Palermo, 5 ottobre 2018

IMPRESA FUNEBRE
MAGGIO
091426126

I condomini di piazza Papa Giovanni Paolo II, 18 porgono sentite condoglianze ai familiari della signora

DELIA SCAGLIONE

Palermo, 5 ottobre 2018

ANNIVERSARIO

2010 2018

ALDO RAPPELLI

In città si parla ancora di Te con stima ed affetto.

Palermo, 5 ottobre 2018